

# Strategie didattiche inclusive: obiettivi e destinatari

La **didattica inclusiva** va a beneficio di tutti gli studenti, non soltanto quelli con DSA e BES, per i quali le strategie didattiche inclusive, inserite nel **PEI e PDP**, devono essere sempre prese in considerazione.

I docenti dovrebbero avere ben chiari **gli obiettivi e i destinatari della didattica inclusiva** per creare un clima scolastico che permetta a tutti gli alunni di sentirsi accettati, capiti e valorizzati.

I principali **obiettivi della didattica inclusiva** sono:

- valorizzare stili di apprendimento differenti, sfruttando i punti di forza degli studenti
- favorire la partecipazione dell'intera classe, rispetto alle tradizionali lezioni frontali
- sviluppare l'autostima degli alunni e la fiducia nelle loro capacità
- facilitare l'apprendimento, rendendolo interattivo e coinvolgente
- mantenere alta la motivazione di ciascun alunno
- creare opportunità di dialogo e collaborazione

Quindi, i **destinatari della didattica inclusiva** sono tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con bisogni educativi speciali. Tuttavia, **le strategie didattiche inclusive per DSA**, come l'apprendimento cooperativo o l'uso di tecnologie didattiche, possono essere utili anche agli altri alunni

## Strategie didattiche inclusive

Quali sono le **strategie didattiche inclusive** che favoriscono il rispetto della diversità e la comunicazione? Ecco un elenco non esaustivo di tecniche e strategie utili a garantire un **apprendimento consapevole e responsabile** nonché uno sviluppo armonico degli alunni:

- *apprendimento cooperativo o cooperative learning*. Tra le strategie e metodologie didattiche inclusive, quella dell'apprendimento cooperativo è la più facile da implementare. Studiando insieme in piccoli gruppi, gli alunni ricordano meglio i concetti grazie all'interazione e sviluppano qualità come responsabilità, interdipendenza positiva e abilità sociali;
- *tutoring*. Chiedere ad alcuni alunni di diventare tutor degli altri è una delle metodologie di sostegno che può favorire nuovi contatti sociali e l'apprendimento interattivo. Inoltre, è anche utile per l'alunno che svolge il ruolo di tutor, sia per memorizzare i concetti, sia per una sua maggiore responsabilizzazione ed educazione alla diversità;
- *problem solving*. Trovare soluzioni a problemi attraverso conoscenze già acquisite, suscita l'interesse degli alunni e aumenta la loro autostima e fiducia nelle proprie capacità;
- *studio di caso*. Consiste in una descrizione dettagliata di un problema reale che gli alunni devono identificare e posizionare, trovando delle modalità di approccio efficaci;
- *didattica laboratoriale*. Questo metodo si basa sulla riproduzione pratica di un concetto teorico appreso in precedenza, che permette agli studenti di produrre qualcosa attraverso strategie già conosciute o apprese sul momento;
- *flipped classroom*. Tecnica che prevede dei materiali multimediali su un tema che gli studenti consultano a casa per essere già preparati sull'argomento del giorno;
- *dibattito*. Metodologia estremamente efficace per sviluppare competenze linguistiche, logiche e comportamentali utili per far parte della cittadinanza attiva;
- *processo a personaggi storici*. Strategia simile a quella del dibattito, dove però si mette in atto un processo a un personaggio storico. Il metodo favorisce la comprensione logica degli eventi e l'espressione chiara e concisa del proprio punto di vista supportato dai fatti;
- *role playing*. Una forma di esercitazione dove gli alunni svolgono per un tempo limitato il ruolo di attori davanti a un gruppo di spettatori. Questo metodo aiuta a comprendere meglio dinamiche sociali e punti di vista diversi dal proprio;
- *compiti di realtà*. Strategia didattica inclusiva volta alla risoluzione di una situazione-problema simile bella vita reale, che offre l'occasione di esaminare i problemi da diverse prospettive teoriche e pratiche, preparando gli alunni alle interazioni sociali fuori dalla scuola, e che in più offre l'occasione di collaborare riflettendo sul proprio comportamento;

- *utilizzo di tecnologie*. L'uso di tecnologie, come robotica educativa o software, facilitano l'apprendimento, aiutano gli alunni ad approcciarsi alle competenze tecnico-scientifiche in modo interattivo e a colmare il digital divide.

## Come fare una lezione inclusiva

**Come fare una lezione inclusiva** è il dubbio di tanti docenti che vorrebbero far acquisire competenze essenziali per il benessere psicofisico degli alunni senza trascurare le conoscenze teorico-pratiche.

Nello svolgimento della lezione l'insegnante dovrebbe gestire i seguenti aspetti:

- *comunicativi*, esprimere il messaggio in modo chiaro e usare più codici comunicativi attraverso mappe concettuali, video, tabelle, immagini;
- *cognitivi*, attivare i processi cognitivi negli studenti adattando il contenuto a carichi di difficoltà diversi e guidando un cambiamento consapevole nella loro mente;
- *gestionali*, controllo della classe attraverso la comunicazione di regole chiare e condivise e gestione dei feedback;
- *partecipativi*, garantire la partecipazione di tutti contenendo il calo di attenzione e motivazione.

Le risorse che l'insegnante può utilizzare durante una lezione inclusiva sono molteplici, dall'interazione con i compagni di classe, all'adattamento del proprio stile comunicativo e dei materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e stili cognitivi presenti in classe.

L'elenco delle strategie didattiche inclusive può essere utile per strutturare le proprie lezioni in modo da incoraggiare la partecipazione di tutti gli studenti.

Ecco un **esempio di lezione inclusiva**:

- l'apprendimento è più efficace se gli alunni sanno che cosa si apprenderà e con quali modalità. Ecco perché all'inizio di ogni lezione è buona prassi attivare le conoscenze apprese dalle lezioni precedenti;
- il brainstorming e strumenti come mappe concettuali possono essere utili per condividere con gli alunni gli obiettivi della lezione e le modalità di apprendimento;
- variare azioni e contenuti per permettere a tutti i tipi di intelligenze di connettersi con il tema della lezione e a mantenere alta la motivazione della classe;
- fare spesso la sintesi dei contenuti e controllare che tutti abbiano li abbiano compresi;
- ripetere spesso i concetti più importanti, supportati da schemi, diagrammi, tabelle, video, ecc.
- seguire strategie di apprendimento cooperativo in modo che gli alunni con BES e DSA possano imparare dai loro compagni che assumono il ruolo di mediatori o tutor;
- fornire la lezione registrata per poterla riascoltare e altri materiali multimediali come approfondimento.